

## Strutture abusive al centro di accoglienza: “Da demolire”

**Pubblicato:** Lunedì 19 Settembre 2016



Le opere realizzate nel centro di accoglienza per richiedenti asilo di Cascina Regusella a Uboldo **devono essere demolite**. A ordinarlo è il sindaco di Uboldo, **Lorenzo Guzzetti**, che ha emesso una doppia ordinanza per costringere la **Cooperativa Balansino**, che accoglie **130 richiedenti asilo**, a demolire o eliminare molte delle strutture usate per accoglienza. Motivo: **non poteva essere realizzato nulla su quel terreno e non erano stato chiesto nessun tipo di permesso**.

L'ordinanza di demolizione è chiara nell'indicare le strutture abusive: «Le opere **realizzate in assenza di Permesso di Costruire** consistono in: 16 moduli prefabbricati, completi di impianti tecnologici, ad uso dormitorio, ufficio, servizi igienici; Trasformazione edilizia di stalle in ambienti pluriuso attrezzati con cucina collettiva, con permanenza di persone; Trasformazione della casa colonica (due alloggi per salariati addetti all'agricoltura e ufficio di pertinenza aziendale) in dormitorio».

Il sopralluogo della polizia locale, per verificare la situazione nel centro di accoglienza, è **avvenuto lo scorso 7 settembre**. Il sindaco Guzzetti spiega il motivo di questa ordinanza: «Il 13 maggio scorso il Ministero ha diffuso le linee guida per dare residenza ai profughi. Ma per eseguire correttamente questa procedura, **devo fare quello che faccio per tutti gli uboldesi e vedere se ci sono le condizioni, anche urbanistiche**. Queste non ci sono e considerando che per chiunque prende la residenza in un posto, la polizia locale controlla che ci siano tutte cose a posto, la procedura è stata effettuata anche in questo caso».

Dura e breve la risposta di **Roberto Garavello della Cooperativa Balansino**: «Il sindaco ha detto una

bugia. Le risposte le darà il Tar, a cui stiamo presentando i documenti per il ricorso. La situazione è chiara **e i documenti ci sono**. Tutta le carte e le richieste che cita il sindaco sono state presentate all'Asl nel 2015 e al sindaco, per conoscenza, ha tutto. **Tra 60 giorni avremo la risposta del Tar e allora sapremo cosa dovremo fare».**

**Intanto è partita l'ordinanza di demolizione delle strutture non a norma.** Situazione che renderebbe difficile la permanenza da parte dei profughi. **I lavori di sistemazione o demolizione dovranno essere eseguiti entro 90 giorni**, oltre i quali «i fabbricati come sopra descritti e l'area di sedime – si legge nell'ordinanza -, nonché l'area necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quelle abusive, **verranno acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune di Uboldo».**

Ma non è finita. Il primo cittadino di Uboldo ha emesso, per questi di pubblica sicurezza, anche l'ordinanza di interdizione **«all'utilizzo dell'immobile su citato** nelle more dell'accertamento del possesso dei requisiti di sicurezza, relativi alla salute e all'incolumità degli occupanti, e dell'ottemperanza dell'Ordinanza di demolizione».

[Manuel Sgarella](#)

[manuel.sgarella@varesenews.it](mailto:manuel.sgarella@varesenews.it)